# Operaio in coma, ancora tanti dubbi

▶Gimmy Hamzai lotta tra la vita e la morte e ha il cranio fracassato Il racconto dei colleghi: «Abbiamo sentito un tonfo e delle urla»

▶I carabinieri hanno ascoltato numerosi testimoni ma i familiari sono perplessi sull'ipotesi del malore

IL CASO

Un trauma cranico importante che non sarebbe compatibile con una semplice caduta dopo un malore. Arrivano le prime indiscrezioni sull'infortunio sul lavoro accaduto all'ex Corein. Gimmy Hamzai, operaio albanese di 56 anni, si trova ricoverato da venerdì scorso tra la vita e la morte al reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Maria di Terni. Dopo un delicato intervento chirurgico grazie al quale è stato asportato l'osso frontale per evitare che la pressione troppo alta provocasse un arresto cardiaco. Hamzai si trova ancora in coma farmacologico e i familiari dovranno attendere almeno 72 per avere qualche speranza di sopravvivenza.
Le indagini sono portate avanti dai carabinieri e coordinate dalla Procura di Terni che ha aperto un fascicolo senza indagati con l'ipotesi di reato di lesioni gravissime colpose. Secondo una prima ricostruzione evidenziata anche dalla Tac, Hamzai ha ricevuto un fortissimo colpo alla parte sinistra del cranio e probabilmente un contraccolpo dietro. Fino ad ora la versione ufficiale è quella che l'operaio albanese, che vive in Italia da oltre 30 anni, abbia avuto un malore mentre stava lavorando insieme ad un altro collega che non avrebbe fatto in tempo a soccorrerlo e sorreggerlo, tanto che sarebbe caduto a terra sbattendo violentemente la testa.
Mentre altri operai che non hanno assistito direttamente all'incidente dicono che di aver sentito un tonfo forte ed urla. Ora i carabinieri vogliono capire se quelle grida erano dell'operaio o del collega. Strano anche che il tonfo sia stato udito dagli operai mentre le rumorose macchine della ditta erano in funzione. Dettagli che potrebbero rivelarsi importanti per arrivare alla verità.
I familiari nel frattempo seguono sia lo stato di salute di Hamzai che il percorso giudiziario. Chiedono infatti che non venga trascurato alcun particolare o dettaglio, perché fino a prova contraria hanno ancora forte dubbi sulla ricostruzione fornita fino adesso: «Il titolare dell'azienda - racconta uno di loro - è venuto più volte per vedere come stava Gimmy e per darci conforto, mentre non si è visto alcun collega»
Hamzai è divorziato vive da solo in una abitazione nei pressi dell'ospedale ed ha una figlia sposata da molti anni con un italiano. Sperano che riesca a superare il coma e tornare cosciente: «Stiamo in attesa - raccontano - di un segnale positivo, non speriamo, ma intanto chiediamo che non ci siamo ombre su quanto accaduto».

**Corso Viola di Campalto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELICATO INTERVENTO ALLA TESTA MA LA PROGNOSI RIMANE RISERVATA LA TAC EVIDENZIA UN FORTE COLPO

Indagine dei carabinieri sull'incidente sul lavoro all'ex Corein di Vascigliano di Stroncone

Ferentillo

## Prc sull'acquedotto: «Si faccia un'asta pubblica»

**«L'Assemblea dei sindaci del Sii deve impegnarsi a produrre una gara d'asta pubblica sui lavori per il nuovo acquedotto Terria - Pentima».
La segreteria del Prc di Terni ha stilato un documento in merito alla polemica sulla gestione del nuovo acquedotto: «La maggioranza pubblica di quella società non può permettere che un opera che arriverà a quasi 20 milioni di euro di spesa venga appaltata "in huose" ad uno dei soci interni, col rischio concreto di un ulteriore subappalto a Seven Trend la quale a sua volta affiderebbe i lavori ad altre piccole ditte, costituendo di fatto una filiera opaca di tipo clientelare. Occorre - continuano - un nuovo scatto di trasparenza che superi la fase di opacità della gestione degli appalti, soprattutto rispetto ad un opera malvista dai cittadini e che sottrae ingenti risorse d'acqua al fiume Nera.
L'unico investimento possibile per noi è quello di manutenzione della rete idrica, e della bonifica delle falde acquifere, evitando ulteriori captazioni al già precario equilibrio idrogeologico di tutto il bacino del Nera».
Il Prc chiede quindi alla componente pubblica di maggioranza della società Sii di procedere ad una gara d'asta pubblica, chiara e trasparent»**

**Re.Te.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amelia

## Ospedale, al via la ristrutturazione

**▶AMELIA «Sono iniziati ufficialmente i lavori di ristrutturazione della facciata del nostro Ospedale Santa Maria dei Laici». Lo annuncia in una nota il sindaco di Amelia Riccardo Maraga che aggiunge: «La ditta ha iniziato ad allestire il ponteggio. Erano decenni che la facciata del nostro ospedale si presentava in uno stato poco dignitoso e finalmente abbiamo ottenuto questo importante impegno da parte della Usl 2. E' stata una delle priorità che l'Amministrazione comunale ha sollecitato alla azienda sanitaria. L'impegno tenace e costante per la realizzazione del nuovo Ospedale comprensoriale Narni-Amelia non deve significare abbandono per la struttura esistente la quale, fin quando ospiterà anche un solo paziente, deve essere dotata dei servizi fondamentali e presentarsi al cittadino con un aspetto decoroso ed accogliente. La facciata rinnovata, inoltre - conclude Maraga - contribuisce al decoro generale del centro storico in una delle sue piazze più belle, piazza Matteotti.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## De Rebotti: «Sull'Elettrocarbonium bisogna trovare subito una soluzione»

LAVORO

Sul caso Elettrocarbonium interviene il sindaco di Narni Francesco De Rebotti. «Siamo alla fase finale. Non ci sono più contatti da un mese con la società di Monachino, se si fa eccezione per le comunicazioni ufficiali, con le quali ci si informa che il sito sarà restituito entro il 15 aprile. Sappiamo inoltre, poiché ci informano i sindacati, che è in corso una trattativa sui licenziamenti collettivi, dalla quale sollecitiamo la soluzione di tutte le pendenze contrattuali e di legge a favore delle maestranze. Il problema, dal punto di vista del Comune, che assume in questa fase importanza e urgenza, resta quello della prospettiva del sito produttivo e della relativa occupazione diretta e indiretta. Ribadiamo che devono essere messe in campo tutte le iniziative tese a salvaguardare la produzione degli elettrodi di grafite, sollecitando la Regione e il Ministero dello sviluppo Economico, a prendere formali e concrete azioni al fine di attrarre nuovi investitori». E aggiunge: «Occorre immediatamente dare corpo ad un' iniziativa che consenta ad eventuali investitori di avvicinarsi e valutare le opportunità possibili, a partire dai contenuti del verbale del Mise del 6 giugno 2014 nel quale erano compresi tutti gli impegni delle varie istituzioni, aggiungendo ulteriori strumenti che possono essere individuati, al fine di rendere più efficace la ripresa produttiva e dell'occupazione. La Sgl, per bocca dei liquidatori, ribadisce che c'è la disponibilità a valutare altre proposte di imprenditori nel settore della grafite, a testimoniare che la strategia messa in atto, nei confronti della multinazionale sin dall'inizio, resta ancora valida. A partire da ciò il Comune sta sollecitando la Regione e il Governo a fare presto, per dare risposte a numerose famiglie e non disperdere un bagaglio di professionalità necessarie al sistema manifatturiero locale e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Elettrocarbonium a Narni

## Per le mense scolastiche si passa alla fase decisiva

LA RIORGANIZZAZIONE

Convocato per giovedì prossimo l'incontro che avvia la fase di restituzione dei lavori svolti durante il percorso partecipativo avviato per la definizione della refezione scolastica. La prima fase ha visto la costituzione di tre tavoli partecipativi in cui esperti, cittadini, rappresentanti dei genitori, della scuola, sigle sindacali e amministratori si sono confrontati su tre temi: organizzazione del servizio mense; criteri per l'elaborazione del capitolato d'appalto; nuova carta dei servizi e educazione ambientale. L'incontro di giovedì è rivolto a chi ha partecipato ai tavoli e solo successivamente seguirà a questo appuntamento, una fase di divulgazione più ampia al fine di allargare la partecipazione alla città. «Il percorso - dice il vicesindaco con delega al Welfare Francesca Malafoglia- è uno strumento fondamentale per la riorganizzazione del servizio. L'Amministrazione è persuasa dell'importanza e delle potenzialità di una modalità, di ascolto attivo e di dibattito, per arrivare alla presentazione di un modello funzionale e di qualità della refezione scolastica. Il percorso non è stato di certo una modalità, avviata per una pura formalità, ma un metodo che ha visto coinvolti esperti, professionisti della mediazione e portatori di concreti interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Cimiteri, troppo tempo perso»

LA POLEMICA

«Ci risiamo. Nei primi anni '90 il ritardo nell'ampliamento dei cimiteri era all'emergenza e migliaia di famiglie erano in fila da lustri perché morire a Terni era diventato un lusso. Predisposi un progetto ambizioso che fece ripartire gli ampliamenti dei cimiteri». Lo dice Enrico Melasecche della lista civica "I love Terni". «Una task force, appositamente creata - aggiunge - parlava con la gente, predisponeva i contratti mentre i lavori fervevano. In un anno e mezzo il primo stralcio a Terni, fu realizzato e ceduto ai richiedenti. Nè si può invocare oggi la mancanza di fondi perché i cimiteri vengono realizzati senza intaccare di un euro il bilancio del Comune ma utilizzando i versamenti dei richiedenti che avvengono qualche anno prima della consegna (solo per quello di Papigno ci sono circa 500 domande inevase). Due aspetti mi indignano più di tutti. Il primo è la mancata realizzazione dell'impianto di cremazione che avrebbe ridotto notevolmente il consumo di territorio. Tra poco, ettaro su ettaro, la "città dei morti" si estenderà per una superficie maggiore di quella dei vivi. Eppure era una delle prime cose da fare dopo l'emergenza che dovremmo affrontare nel 1997/98. Anche la chiesa cattolica ha abbandonato da tempo l'atteggiamento preclusivo rispetto a questa soluzione. Il secondo problema è quello relativo al crollo, dovuto all'incuria, della bellissima casa colonica che si trovava al centro dell'area cimiteriale, esempio superbo di architettura rurale umbra, che doveva ospitare il famedio che ha ogni città che si ritenga tale. Il luogo della storia e dei ricordi di una comunità. Non possono essere solo le sorti della Ternana a costituire il legame di cittadinanza come oggi accade. Ebbene la Terni odierna, amministrata come sappiamo, come può essere coesa su progetti minimamente di prospettiva se chi la governa non è in grado di unire?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELASECCHE DI "I LOVE TERNI" «RITARDI SULL'IMPIANTO DI CREMAZIONE E SULLA SISTEMAZIONE DEL FAMEDIO»